

# Aeron Audio LP-X1

Quando la versatilità incontra un buon suono non è sempre necessario "svenarsi"...



**S**e si è seriamente innamorati del suono analogico vale la pena fare le cose per bene, scegliere accuratamente i componenti e soprattutto metterli a punto con accortezza. Specie in questo ambito infatti la qualità dei singoli componenti non si somma algebricamente e l'eccellenza individuale non garantisce sempre il pieno risultato se non si trova la giusta sinergia e il corretto setting. L'interfacciamento

tra stadio fono e testina ad esempio è sempre uno dei punti più delicati in cui l'adattamento delle impedenze gioca un ruolo fondamentale nella riuscita dell'insieme. Alcuni appassionati dedicano un trasformatore di step-up specifico per ognuno dei loro preziosi fonorivelatori ma i preamplificatori che consentono la variazione del carico sono di certo una soluzione più pratica. A ben vedere non sono poi moltissimi gli stadi fono che forniscono questa utile funzione, anche in realizzazioni di alto lignaggio, ragion per cui accogliamo con interesse l'Aeron LP-X1, un componente che aiuta sia le testine MM che quelle MC a sentirsi a proprio agio proprio permettendo l'impostazione del carico e la scelta del guadagno. Si tratta di un preamplificatore ibrido in cui il segnale è affidato ad operazionali e a valvole cercando di sfruttare i vantaggi intrinseci delle due tecnologie. L'estetica è abbastanza accattivante, una miscela ben riuscita di stile un po' rétro e linee pulite che invoglia a mettere l'LP-X1 in bella vista. Il frontale è basso e lineare, con richiami ad un certo minimalismo inglese, con tre grandi manopole, due deviatori a levetta e l'interruttore generale a pulsante posto in basso a destra. Dalla superficie superiore spuntano il trasformatore incapsulato e le due valvole protette da gabbie circolari che "affonda-

no" in una larga piastra color rame di notevole spessore. La sensazione infusa dall'insieme e di una certa solidità. Alcuni dei dettagli estetici non sfuggono all'appassionato allenato e rivelano una produzione cinese anche se il marchio è italiano. Una strategia commerciale abbastanza diffusa, che aiuta ad avere buona qualità a prezzi concorrenziali alla quale ci siamo ormai abituati in tutti i campi nell'era della globalizzazione. Questo preamplificatore Aeron mette in mostra dei tubi termoionici ma tecnicamente non vuole essere troppo ortodosso e fa liberamente uso anche di tecnologia a stato solido per ottenere le prestazioni volute. Le valvole sono per natura più rumorose dei transistor, una caratteristica che visti gli alti guadagni in gioco in uno stadio fono rendono a volte critico il loro impiego a tutto tondo. Aeron ha optato per un oculato blending, sfruttando i dispositivi al silicio in ingresso e nei passaggi di amplificazione più elevati e lasciando ai tubi il compito di "scaldare" il tutto gestendo lo stadio di uscita. Pazienza per qualche centinaio di ohm in più sull'impedenza di uscita, non ci saranno di certo controindicazioni nell'interfacciamento con la totalità degli amplificatori integrati o i pre linea. Sull'LP-X1 troviamo una 6N1 e una 12AX7, entrambi dei doppi triodi di produzione

## AERON AUDIO LP-X1 Preamplificatore fono MM e MC ibrido

**Distributore per l'Italia:** AUDIO4 by Stereoland, Via Resia 168, 39100 Bolzano. Tel. 0471 204840 - info@audio4.it www.audio4.it  
**Prezzo:** euro 1.590,00

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Valvole:** 6N1 (ECC85), 12AX7. **Ingresso MC:** guadagno 63 dB (regolabile a 66 dB e 60 dB), carico resistivo regolabile 20, 50, 75, 100, 200, 500 ohm. **Ingresso MM:** carico capacitivo 10 pF, 20 pF, 47 pF, 100 pF; carico resistivo 47 kohm. **Risposta in frequenza:** 10-25k Hz ( $\pm 2$  dB). **Distorsione:** 0,07% (1 kHz). **Dimensioni (LxAxP):** 380x125x280 mm. **Peso:** 8 kg

cinese. La prima svolge un ruolo marginale, è impiegata nel circuito di ritardo dell'alimentazione anodica. La seconda invece è più classicamente configurata a cathode follower, cioè non effettua guadagno di tensione ma garantisce una impedenza di uscita relativamente bassa per i dispositivi termoionici.

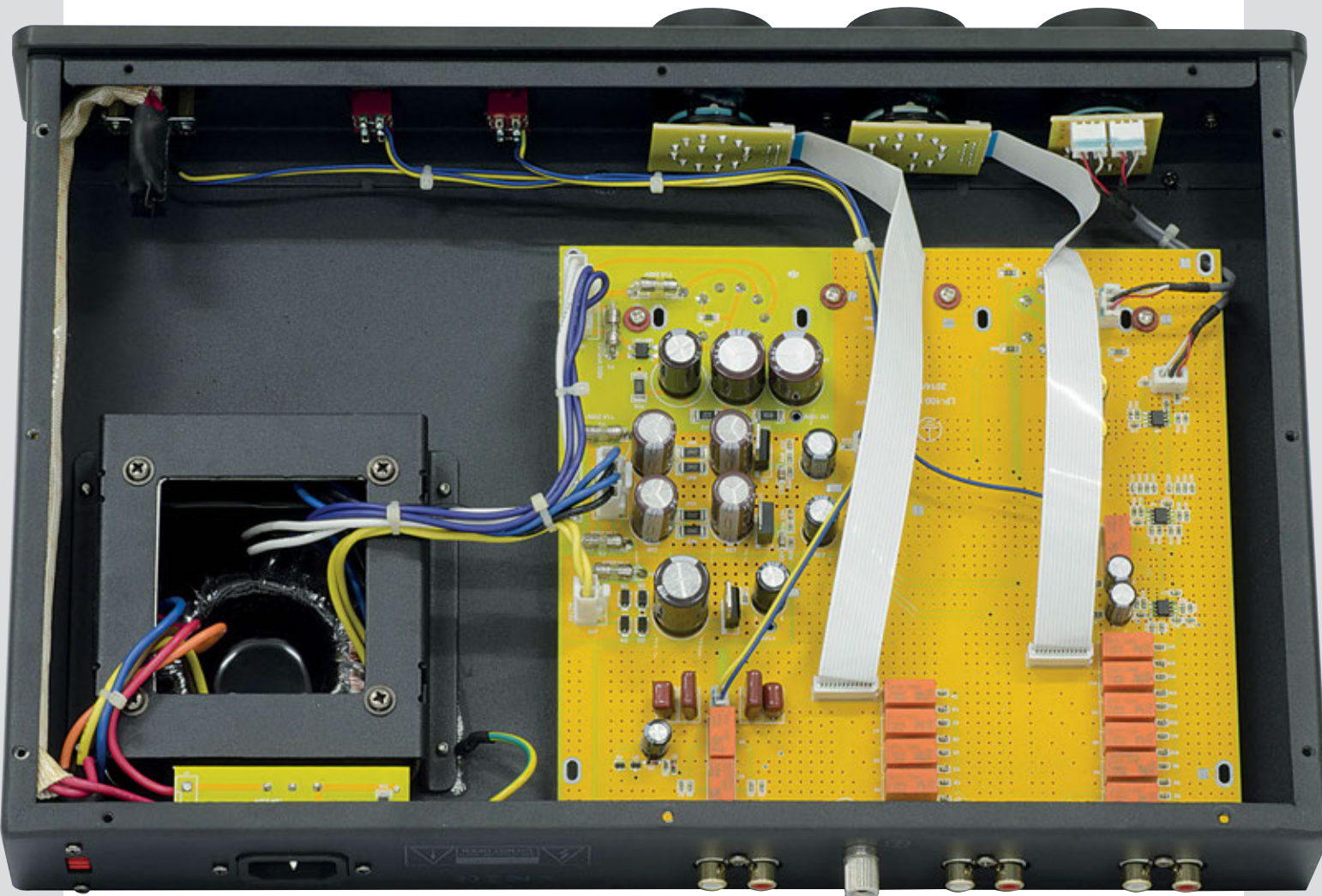
All'interno dell'LP-X1 il circuito è stato sviluppato modernamente su un'unica scheda ordinata che accoglie le sezioni circuitali, separate tra loro e ricche di componenti a montaggio superficiale. In particolare le resistenze e i condensatori di carico e dell'equalizzazione RIAA sono costituiti da minuscoli SMD a tutto vantaggio della qualità visti gli esigui parametri parassiti che questa tecnologia di componenti fornisce. L'amplificazione è affidata a tre operazionali Analogue Devices AD8599, parenti stretti dei famosi AD797 con i quali condividono i bassissimi valori di distorsione e rumore. Nella zona riservata all'alimentazione si trovano i regolatori di tensione LM317, LM337 e LM7812 a garantire stabilità e silenziosità al circuito.

La funzionalità dell'LP-X1 è molto intuitiva, in pratica basta leggere la serigrafia del frontale per poterne fare un uso corretto. La scelta dell'ingresso, MM o MC, avviene tramite uno dei sopra citati interruttori a levetta mentre l'altro interviene su due livelli del filtro subsonico. Le manopole si occupano di selezionare il guadagno su sette valori, da meno 18 a 0 dB in passi da 3 dB, e di impostare il corretto carico per la testina in uso. La regolazione dell'impedenza interviene sia nel valore capacitivo per le testine MM (quattro valori: 10, 20, 47 e 100 pF) sia in quello resistivo dedicato ai fonori-velatori MC (sei valori: 20, 50, 75, 100, 200, 500 ohm). Un range largamente sufficiente. Il cambio può avvenire in tempo reale, evitando dunque alcune lungaggini e complicazioni viste altrove dove le regolazioni richiedono macchinose combinazioni di switch nascosti oppure l'inserimento di plug sul pannello posteriore. L'immediatezza della selezione aiuta non poco quando si fanno le prove. Qualche test preliminare ovviamente l'ho svolto soffermandomi un po' sulla

mia Denon DL 103 SA. Variando il valore resistivo si riesce a intervenire leggermente sul carattere sonoro, in particolare ho preferito "scaricarla" un po' a 75 ohm rispetto ai consigliati 100 ohm minimi. In questo modo ha mantenuto il carattere dinamico e la corposità che ha reso popolare questa stirpe di fonori-velatori ma si è ingentilita leggermente in alto. Con l'LP-X1 ci sono voluti veramente pochi istanti per adattarsi e trovare il giusto compromesso.

Sin dalle prime note di ascolto appare chiaro che l'LP-X1 non è un pre fono accomodante, valvolare smielato per intenderci. C'è una punta di calore, certo, ma questo non va affatto a scapito della precisione o della dinamica che anzi sembrano essere le caratteristiche più evidenti. La spinta in gamma bassa è esibita in maniera apprezzabile e salendo lo spettro delle frequenze la timbrica appare chiara.

Bella l'apertura con cui tratta il registro alto, gli ottoni appaiono luminosi, i piatti hanno una realistica vivacità che nel rispetto della natura analogica dell'og-



*L'interno sorprende con una costruzione più avanzata dell'atteso. Spesso i prodotti di origine orientale hanno layout artigianali e cablaggio in aria, qui invece c'è un moderno circuito stampato ricco di componenti SMD. Inaspettato pure il trasformatore toroidale resinato nella calotta rettangolare che al contrario dall'esterno farebbe ipotizzare un ferro a lamierini. Il coperchio inferiore per quanto relativamente pesante e fissato in tre punti per ogni lato risulta un po' risonante.*



*Disposti con un certo agio gli ingressi e le uscite sul pannello posteriore. La qualità dei connettori è standard.*

getto è decisamente gradevole. Di rilievo pure la trasparenza con cui l'LP-X1 si esprime, nei passaggi orchestrali più silenziosi si percepisce l'atmosfera della sala da concerto, con gli strumenti individuabili sullo stage con solo il rumore della superficie dei dischi a fare capolino qua e là.

Sul lato B di "A Love Supreme" (John Coltrane) si gode di una batteria presente e dinamica con i piatti cristallini e focalizzati mentre la cassa spinge con efficace energia. Si apprezza la chiarezza e la trasparenza del sax di Coltrane che quando irrompe si prende giustamente la scena. Più avanti il pianoforte si sviluppa fluido, le note corrono sulla tastiera e quando il contrabbasso si esibisce in solitaria lo fa esaltando le sfumature e gli "scrocchi" del legno forzato con decisione da Garrison. L'atmosfera si scalda piano piano con il ritmo che sale in questo capolavoro della musica di tutti i

tempi. Il pre fono Aeron fa realmente bella figura e si prende una parte del merito dell'ascolto godibile per l'equilibrio tra dinamica, timbrica e risoluzione che tira fuori da questa incisione.

Passando ad un altro LP datato ma anch'esso di rara bellezza come i Notturmi di Chopin eseguiti da Arthur Rubinstein (RCA), l'LP-X1 evidenzia puntualmente una lieve opacità della registrazione che contribuisce forse ad incrementarne il fascino. Allo stesso modo però sottolinea la classe del pianista nel tocco e la raffinatezza musicale dell'opera, anzi un poco la "rinfresca" grazie ad una certa puntualità negli attacchi e alla pienezza degli accordi. Un documento musicale di rara bellezza da godere in rilassatezza senza ansie audiofile.

Aggressivo come si deve invece l'inizio de "In The Court Of The Crimson King" dei King Crimson. I suoni distorti, allucinati e incalzanti di "Twenty First Century

Skizoid Man" non si sovrappongono, rimangono relativamente puliti e distinti. Quando l'album vira alle sonorità più morbide di "I Talk To The Wind" si apprezza il dettaglio dei piatti e il tappeto di organo che va a riempire la sala di ascolto. C'è sempre un bel contrasto che si presenta in una atmosfera in cui gli spazi vuoti tra gli strumentali appaiono del tutto definiti. Ultima nota di servizio al termine del test: il pre risulta abbastanza silenzioso a tutti i livelli di guadagno impostabili.

Tirando le somme l'LP-X1 esibisce una costruzione coscienziosa e l'impiego di buoni materiali specie nei punti cruciali di passaggio del segnale. Fa un uso intelligente dei componenti proponendo un efficace e silenzioso circuito ad operazionali cui è aggiunto un po' di appeal delle valvole. Va elogiato per la performance musicale egregia e ne va sottolineata la versatilità di rilievo che forse solo ai "devoti" dei trasformatori di step-up potrebbe interessare in maniera secondaria. Stiamo però parlando con molta probabilità di appassionati che si rivolgerebbero a fasce di prezzo superiori. Chi invece prendesse in considerazione l'LP-X1 pure per la richiesta economica ancora abbordabile avrà di che essere soddisfatto.

**Andrea Allegri**



*I tubi sono protetti da una gabbia circolare che si avvita sul telaio, efficace sia dal punto di vista estetico che funzionale.*